24896

8

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Servizio dello Spettacolo

3657

R O M A

15 GENNAIO 1948

Il sottoscritto Ente Nazionale Industrie Cinematografiche – E.N.I.C. – Via Mercadante 36 – Roma, prega codesta Presidenza del Consiglio – Servizio dello Spettacolo di sottoporre a nuova revisione il film:

SE NON SON MATTI, NON LI VOGLIAMO !

per la concessione del nuovo nulla osta per la proiezione in pubblico.

Allegato vi rimettiamo il visto censura nº 31492 del 5 Gennaio 1942.

Roma, 2 Dicembre 1947

Nulla osta al rinnovo del visto di programmazione

15 GENNAIO 1948

Il Capo dell'Uff. Centr. per la Cinematog.

rinnovato 4 visti 23-1-48

N. di prot. № 31492

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA

TITOLO: SE NON SON MATTI, NON LI VOGLIAMO!

Metraggio *dichiarato* 2823 *accertato* 2823

Produzione: **JUVENTUS FILM**

Regìa: **Esodo Pratelli**

Interpreti: **Ruggero Ruggeri - Armando Falconi - Armando Gandusio - Germana Paolieri - Vanna Vanni.**

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Siamo nel 1875 in una piccola città del Veneto. Il Conte Giuseppe Bardonazzi, studente, ricchissimo, solo al mondo, si sbizzarrisce, con una comitiva di giovani amici, ad organizzare burle: mette a soqquadro le strade cittadine con carnevalate fuori stagione, porta il subbuglio nei caffè dove la tranquilla borghesia si crogiuola in pacati conversari, empie di tragicomico spavento le mamme severe e le stagionate zitelle. Quarant'anni dopo: la brigatella dei mattacchioni si è assottigliata. Di essa non rimangono che quattro componenti: uno, ormai disperso, in America; gli altri tre, Momi Tamberlan, Piero Scavezza e Bortolo Cioci, vecchi e stanchi vivono lo scorcio della loro esistenza traendo i mezzi di sostentamento da una generosa disposizione testamentaria del Conte Bardonazzi il quale morendo, ha lasciato ad essi l'usufrutto di tutti i suoi beni, facendone però erede la Congregazione di Carità Dei tre vecchi il più travagliato è Momi, un uomo che da giovane sembrava destinato a grandi cose, ma che non seppe trovare la sua strada. Egli ha una figliuola, Ginetta, la quale adora il padre e soffre in silenzio lo spadroneggiare di una matrigna, donna frivola, arida, che oltre a tutto inganna il marito del quale è più giovane di trent'anni. Un giorno l'avvocato Giostra, da poco nominato presidente della Congregazione di Carità notifica ai tre vecchi che, dato che essi non osservano gli articoli dello statuto della società dei Matti, e cioè perseverare nella tradizione chiassosa per cui essa venne fondata, debbono considerarsi decaduti dal diritto all'usufrutto. Per non essere messi in mezzo ad una strada, Momi, Bortolo e Piero si ingegnano a riprendere la catena di divertimenti, di burle, di ragazzate di cui furono maestri un tempo. Ma tutto va a rotoli: essi son troppo vecchi per una vita così movimentata Piero Scavezza si ammala di polmonite e si spegne poco dopo mentre si reca a deporre fiori sulla tomba del figlio morto in guerra. E Momi è colpito dalla più vergognosa delle sciagure: la moglie Irma fugge con l'amante. Il poveretto ne ha un tremendo colpo che altera la sua ragione e lo porta veramente all'orlo della pazzia. Nella triste vicenda che li travolge, Momi e Bortolo trovano il conforto della giovane Ginetta che si dedica tutta a loro, e la comprensione dell'avvocato Giostra, il quale, pentito della propria durezza, offre l'aiuto della Congregazione per permettere ai due vecchi di chiudere più serenamente i loro giorni.

Si rilascia il presente *nulla osta*, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre, 1923 n. 3287, quale duplicato del *nulla osta* concesso il - 3 GEN. 1942 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

Roma, 5 GEN 1942

La presente pellicola, riconosciuta [illegible] mini di legge, è ammessa a godere dei benefici delle proiezioni obbligatorie stabilito dall'art. [illegible] del R. D. L. 5 ottobre 1933-XI, n. 1414 e dall'art. 1 della Legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1083.

Pel MINISTRO

Vidi Monaco

JUVENTUS - FILM

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE L. 500.000 INT. VERS.
SEDE SOCIALE IN ROMA

Direzione Generale e Teatri: CINECITTÀ
Direzione Amministrativa: CORSO TRIESTE, 120

ROMA, 18 Novembre 1941.XX

SOGG. .....

ELENCO DEL PERSONALE ARISTICO, DIRETTIVO, TECNICO che ha preso parte alla lavorazione del film "SE NON SON MATTI, NON LI VOGLIAMO"

PERSONALE DIRETTIVO

Direttore di Produzione	Comm. RAFFAELE COLAMONICI

PERSONALE ARTISTICO

Regista	Prof. ESODO PRATELLI
Aiuto Regista	GENNARO BALESTRIERI
Attori	RUGGERO RUGGERI
	ARMANDO FALCONI
	ANTONIO GANDUSIO
	GERMANA PAOLIERI
	VANNA VANNI
	PAOLO STOPPA
	EMILIO BALDANELLO
	CARLO MINELLO
	ADA DONDINI
	ERMANNO ROVERI

PERSONALE TECNICO

Segretario di Produzione	ANGELO FANANO
" " Edizione	LORA CASSANO
Truccatore	ANTONIO MARINI

FEDERAZIONE NAZIONALE FASCISTA DEI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Visto per l'esattezza del presente elenco agli effetti dell'articolo 8 del R. D. 20 luglio 193[illegible] n. 1501

IL SEGRETARIO

SOC. AN. JUVENTUS FILM
Il Presidente

JUVENTUS - FILM

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE L. 500.000 INT. VERS.
SEDE SOCIALE IN ROMA

Direzione Generale e Teatri: CINECITTÀ
Direzione Amministrativa: CORSO TRIESTE, 120

ELENCO DEI GENERICI CHE HANNO PRESO PARTE ALLA LAVORAZIONE DEL FILM:

"SE NON SON MATTI, NON LI VOGLIAMO !"

BOSCARO OSCAR
LUZI ENRICO
CORNACCHIA ACHILLE
DOTTESIO ACHILLE
UNMARINO EGIDIO
BORDONARO GIUSEPPE
TIMOFEIEFF NICOLO'
MAZZANTI FRANCO
PARLANTI LAMBERTO
RICCARDINI MICHELE
CONDORELLI GIUSEPPE
AMIDEI ALESSANDRO
DI GIORGIO WANDA
BAKMANN ANTONIETTA
PETRI ARISTODEMO
BERNI TINA
CASALI VITTORINA
PAIS GIUSEPPE
CORELLI CLAUDIO
PIERANGELI RENATO
ESPOSITO LUIGI
MUSILLO UMBERTO
CAPRI ADOLFO
LOCCHI LUIGI

ORLANDI FAUSTO
RITI ARNALDO
MATERAZZO CIRO
OCCONE CORRADO
SANTONE UMBERTO
NOISET LUCIA
AIOLA WANDA
PICCINI ANTONIETTA
AMIDEI MAFALDA
DORIS ISA
MICHELOTTI ELISA
POGGI MARIA
MARI UGO
LAVORATORI EGIDIO
CASTELLI ALBERTO
BRIPPA TEA
ROSINA LINA
CARELLI CLAUDIA
BARTOLELLI FIRMINO
PAOLONI FRANCESCO
BURRONI VITTORIO
MARABELLI RENATO
FARABONI GIORGETTA

FEDERAZIONE NAZIONALE FASCISTA DEI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Visto per l'esattezza del presente elenco agli effetti dell'articolo 8 del R. D. 20 luglio 1934 n. 1404

IL SEGRETARIO

SOC. AN. JUVENTUS FILM
Il Presidente

CINECITTÀ

SOC. AN. ITALIANA STABILIMENTI CINEMATOGRAFICI

CAPITALE L. 36.000.000 (INTERAMENTE VERSATO) - SEDE SOCIALE IN ROMA

PERSONALE RS/ii Roma, 27/11/41=XX°

ELENCO DEL PERSONALE CHE HA PRESO PARTE ALLA LAVORAZIONE DEL SOGGETTO 180 "LA COMPAGNIA DEI MATTI"

OPERATORE DI RIPRESA FOTOGRAFICA

SCALA DOMENICO fu Pietro

ASS.OPER. DI RIPRESA FOTOGRAFICA

DI GIORGIO LUIGI fu Vincenzo

AIUT.OPER.DI RIPRESA FOTOGRAFICA

RENZONI ARNALDO fu Pio

FONICO

DI PAOLO NELLO di Filippo

MICROFONISTA

ZANOLI BRUNO di Giulio

RECORDISTA

FABRIZI ADOLFO di Luigi

AIUTO RECORDISTA

CORDIANI ROMEO fu Settimio

MACCHINISTI

MONTI ALFREDO fu Cristofaro

BRIZZOLARI FERNANDO di Arnaldo

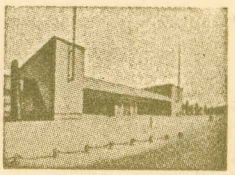
FORTI G.BATTISTA fu Pasquale

DEL PREPOSTO AUGUSTO fu Francesco

./.

FEDERAZIONE NAZIONALE FASCISTA DEI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
Visto per l'esattezza del presente elenco agli effetti dell'articolo 8 del R. D. 20 luglio 1934 n. 1301.,
IL SEGRETARIO

"CINECITTÀ"
L'AMMINISTRATORE DIRETTORE GENERALE (Dott. Guido Oliva)
L'AMMINISTRATORE SEGRETARIO (Dott. A. Poffano)



SEGUE MACCHINISTI

RANIERI GUIDO	fu Attilio
BUTTERONI ROMOLO	fu Luigi
CAPPONI GIUSEPPE	fu Gregorio
NATI UMBERTO	fu Adriano
SARDI OBERDAN	fu Vincenzo

ELETTRICISTI

ARMENI VITTORIO	fu Gaetano
BELLI ATTILIO	fu Ugo
BIAGETTI CARMELO	di Domenico
PASQUALINI BRUNO	di Edoardo
PULCINI ARTURO	fu Alfonso
BERGAMINI ROMOLO	di Giovanni
ANCILLAI ROMEO	di Enrico
BAFFIGI GIUSEPPE	di N.N.

PITTORI

ACCOMASSO VINCENZO	fu Emilio
VERNICE VINCENZO	di Sergio
MARCOTULLI ARNALDO	di Rocco
IANNUCCI GIULIO	fu Giuseppe
PACELLI OSCAR	di Fortunato
PATERNIANI RENATO	di Alberto
BOMBELLI PIETRO	fu Domenico
PECI CESARE	di Raffaele

FALEGNAMI

SALINO SESTO	di Lidiano
AMERICOLA ANTONIO	di Giuseppe
DI GIOVANNI ALESSANDRO	fu Ulisse
ANDRINI MARIO	di Virgilio

./.

FEDERAZIONE NAZIONALE FASCISTA DEI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Visto per l'esattezza del presente elenco agli effetti dell'articolo 8 del R. D. 20 luglio 1934 n. 1701

IL SEGRETARIO

"CINECITTÀ"

L'AMMINISTRATORE DIRETTORE GENERALE (Dott. Luigi [illegible])

L'AMMINISTRATORE SEGRETARIO (Rag. A. Fortunato)

Direzione Generale CINEMA

SEGUE FALEGNAMI

VERNA GUIDO	fu Tobia
TADDEI RENATO	di Raffaele
FANTOLINI ANTONIO	di Francesco
ARMANNI ARMANDO	di Armando
MARTINI FORTUNATO	fu Luigi
DI SALVO MICHELE	di Angelo

OPERATORI DI CABINA

SANTI SIRO	di Alfredo
IMPERANTE ORESTE	fu Cicerone
AUGIARI ARIDE	di Tito

NEGATIVI E POSITIVI

DI SALVO ALBINA	fu Pasquale
FANTINI ELSA	di Gilberto
RANIERI ELVIRA	fu Pilade
PALMUCCI ISABELLA	di Enrico

MANOVALI

DE PAOLIS ANTONIO	fu Enrico
NUSCA GIULIO	di Attilio
CIPPITELLI GIUSEPPE	fu Luigi
ORLIOLO CARLO	fu Pietro
CALDEROZZO MARIANO	di Vincenzo
PAOLONI ARDUINO	di Domenico

SI DICHIARA CHE IL SUDDETTO PERSONALE E' DI NAZIONALITA' ITALIANA

°=°=°=°=°=°=°

FEDERAZIONE NAZIONALE FASCISTA DEI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Visto per l'esattezza del presente elenco agli effetti dell'articolo 8 del R. D. 20 luglio 1934 n. 1701.

IL SEGRETARIO

"CINECITTÀ"

L'AMMINISTRATORE DIRETTORE GENERALE (Dott. Guido Oliva)

L'AMMINISTRATORE SEGRETARIO (Dott. A. Feffano)

Direzione Generale CINEMA

N. 3657 di Protocollo

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SERVIZI DELLO SPETTACOLO

TITOLO: SE NON SON MATTI NON LI VOGLIAMO

Marca: JUVENTUS FILM

Metraggio { *dichiarato* 2823
accertato 2823

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regìa: Esodo Pratelli
Interpreti: Ruggero Ruggeri - Armando Falconi - Armando Gandusio
Germana Paolieri - Vanna Vanni

Siamo nel 1875 in una piccola città del Veneto. Il Conte Giuseppe Bardonazzi, studente, ricchissimi, solo al mondo, si sbizzarrisce, con una comitiva di giovani amici, ad organizzare burle: mette a soqquadro le strade cittadine con carnevalate fuori stagione, porta il subbuglio nei caffè dove la tranquilla borghesia si crogiuola in pacati conversari, empie di tragicomico spavento le mamme severe e le stagionate zitelle. Quarant'anni dopo: la brigatella dei mattacchioni si è assottigliata. Di essa non rimangono che quattro componenti: uno, ormai disperso, in America; gli altri tre, Momi Tamberlan, Piero Scavezza e Bortolo Cioci, vecchi e stanchi vivono lo scorcio della loro esistenza traendo i mezzi di sostentamento da una generosa disposizione testamentaria del Conte Bardonazzi il quale morendo, ha lasciato ad essi l'usufrutto di tutti i suoi beni, facendone però erede la Congregazione di Carità. Dei tre vecchi il più travagliato è Momi, un uomo che da giovane sembrava destinato a grandi cose, ma che non seppe trovare la sua strada. Egli ha una figliuola. Ginetta, la quale adora il padre e soffre in silenzio spadroneggiare di una matrigna, donna frivola, arida, che oltre a tutto inganna il marito del quale è più giovane di trent'anni. Un giorno l'avvocato Giostra, da poco nominato presidente della Concregazione di Carità notifica ai tre vecchi che, dato che essi non osservano gli articoli dello statuto della società dei Matti, e cioè perseverare nella tradizione chiassosa per cui essa venne fondata, debbono considerarsi decaduti dal diritto all'usufrutto. Per non essere messi in mezzo ad una strada, Momi, Bortolo e Piero si ingegnano a riprendere la catena di divertimenti, di burle, di ragazzate di cui furono maestri un tempo. Ma tutto va a ritoli: essi son troppo vecchi per una vita così movimentata Piero Scavezza si ammala di polmonite e si spegne poco dopo mentre si reca a deporre fiori sulla tomba del figlio morto in guerra. E Momi è colpito dalla più vergognosa delle sciagure: la moglie Irma fugge con l'amante. Il poveretto ne ha un tremendo colpo che altera la sua ragione e lo porta veramente all'orlo della pazzia. Nella triste vicenda che li travolge, Momi e Bortolo trovano il conforto della giovane Ginetta che si dedica tutta a loro, e la comprensione dell'avvocato Giostra, il quale, pentito della propria durezza, offre l'aiuto della Congregazione per permettere ai due vecchi di chiudere più serenamente i loro ~~xxxx~~ giorni.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso 23 GENNAIO 1948 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero

2°) .....

Roma, li 23 GENNAIO 1948

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Direzione Generale CINEMA

Raccomandata a mano

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Ispettorato Corporativo

CIRCOLO DI ROMA VIA AGOSTINO DEPRETIS 86-A

3657

Prot. N. 8384 Allegati 4

Risposta al f° del

N.

GU/PR

13 MAR. 1942 Anno XX

Al MINISTERO CULTURA POPOLARE
DIREZIONE GENERALE CINEMATOGRAFIA
ROMA

TIP. F.LLI LAMAGNA - ROMA

OGGETTO: Dichiarazione di nazionalità della pellicola: "SE NON SON MATTI NON LI VOGLIAMO"-

Nella risposta si prega citare oltre il N. di protocollo, anche il N. e le lettere sopraesegnate.-

In esito agli accertamenti eseguiti ed ai sensi dell'art.4 della Legge 30 novembre 1939-XVIII°, si esprime parere favorevole alla dichiarazione di italianità della pellicola nominata in oggetto.

Si allegano i documenti segnati in calce.

Ministero Cultura Popolare
15 MAR. 1942 XX
Prot. N. 8168

L'ISPETTORE GENERALE
(Ing.G.Mascardi)

Lire 17861

Allegati: attestazione deposito soggetto pellicola
certificato cittadinanza italiana dell'autore del soggetto
elenco personale col visto della Federazione Nazionale Lavoratori spettacolo
nulla osta Ministero Cultura Popolare-

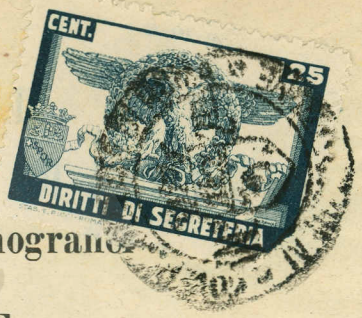
21

N. .....

Rip. IV - Mod. 145-*a*

CENT. 25 DIRITTI DI SEGRETERIA

GOVERNATORATO D



IV Ripartizione - Servizi Demografici

IL GOVERNATORE

Visti gli art. 52 e 353 del T U. della legge Comunale e Provinciale, approvato con R. D. 3 marzo 1934 N. 383;

CERTIFICA

che Usellini Guglielmo figlio

di f. Lorenzo e di f. Merzagora Matilde

nato in Arona (Novara) il 10 settembre 1906

ed iscritto in questo registro di popolazione dal 9 ottobre 1935

proveniente da Milano come cittadino italiano, non

risulta che abbia rinunciato alla cittadinanza Italiana, ai sensi ~~degli art. dal 3 al 19~~ della legge 13 giugno 1922 N. 555, dal giorno della sua iscrizione anagrafica ad oggi.

Si rilascia in carta libera per uff. collocamento

Roma, li 25 NOV. 1941 Anno XX *19*..... *- Anno* .....

L' Impiegato incaricato **IL GOVERNATORE**

TOSCHI

ALFREDO ACCOTTA

GOVERNATORATO DI ROMA * IV RIPARTIZIONE * N° 2 BIS SPQR

De Marzio Romolo

Martella - 10-940-XVIII (75-000)